

7 GIORNI NEL MONDO

L'invasione del Kengtung

L'attenzione del mondo è stata richiamata drammaticamente in questi giorni sui casi della Birmania: tredicimila mercenari di Chiang Kai Shek hanno attaccato e occupato militarmente una provincia estrema di questo Stato: il Kengtung. Già alcune settimane fa il delegato harriman all'ONU aveva denunciato in termini allarmanti le razzie e le violenze, che i mercenari di Chiang stavano seminando nel suo Paese. L'ultima settimana ha portato nuove e gravi rivelazioni sugli scopi che si propongono la banda di Chiang: il Kengtung confina con la provincia cinese dello Yunnan; da quella base opera di portare un attacco preventivo all'area pubblica cinese. Notizie fornite dall'agenzia United Press informano che si attenderebbe solo la ultimazione di alcuni aeroporti per tentare la mossa disperata. Siano dunque non solo dinanzi a un intervento sfacciato nella vita interna di un altro paese, ma a un pericolo per la pace dell'Asia. Quali i patteggiamenti delle potenze occidentali? Lungi dal levare una qualsiasi protesta, gli Stati Uniti non nascondono nemmeno la parte determinante che essi hanno nell'avvenuta birmana: conferenze militari sono state tenute in Thailandia, a Singapore e a Formosa per studiare l'operazione birmana. Esperti americani addossano i banditi di Chiang; i serbi americani si preparano a trasportare nuovi mercenari di Formosa ai confini birmano-cinesi; e tutta l'operazione rassomiglia straordinariamente alla provocazione che fu tentata in Corea.

Non vogliono gli «aiuti»

La situazione asiatica minaccia dunque di aggravarsi nuovamente per l'intervento americano. I popoli asiatici lo comprendono; ed è sintomatico l'ostilità che si manifesta in Indonesia contro i cosiddetti aiuti americani: due partiti indonesiani hanno dichiarato che l'accettazione di questi «aiuti» sarebbe la rinuncia ad una politica estera indipendente. E ieri il governo indonesiano ha rassegnato le dimissioni. L'Indonesia non è sola a temere gli «aiuti» americani. Venerdì il governo messicano ha annunciato ufficialmente di aver respinto, dopo due settimane di trattative, le proposte americane di aiuto militare. L'opposizione nel Cile è vivace contro questo veto e invitava il governo francese a non perdere l'occasione offerta dalla Conferenza per gli scambi internazionali, che si terrà a Mosca; ieri all'articolo del Monde faceva eco un analogo invito al governo italiano, partito dal giornale degli industriali lombardi. Intanto il governo finlandese ha annunciato che invierà alla conferenza di Mosca una sua delegazione; il governo brasiliano manderà due osservatori; il governo indonesiano si è espresso in modo favorevole alla partecipazione alla Conferenza.

Caso agli ungheresi

Dalla repubblica popolare ungherese è venuta questa settimana una notizia, che senza dubbio interesserà vivamente le centinaia di migliaia di senza-tetto purtroppo esistenti nel nostro Paese. Il governo ungherese ha deciso la nazionalizzazione della casa a tutti i lavoratori manuali e intellettuali, agli artisti, ai pensionati, ai contadini lavoratori, ai piccoli artigiani e piccoli commercianti, ed anche ai kulak. Qualche giornale reazionario italiano ha strillato contro il decreto. E si comprende: immaginate se in Italia venissero espropriate le grandi proprietà edilizie delle società immobiliari e lo Stato ne disponesse per assicurare una casa a buon mercato a migliaia di senza-tetto! Il governo ungherese uccide la libertà, scrivono i giornali reazionari italiani. Certamente: il governo ungherese uccide la libertà di speculare sulla povertà gente; e per questo ha il consenso dei lavoratori.

Le elezioni in Libia

Un esempio clamoroso di quale è questa sia la libertà nei Paesi controllati dagli imperialisti è venuto stavolta dalla Libia: le elezioni in Tripolitania sono state costrette da brogli, sequestro di urne, arresti preventivi. Dodici morti hanno tragicamente segnato le giornate elettorali. Non ostante il sangue e i brogli, a Tripoli ha vinto un partito di opposizione, un partito anticoloniale. Ebbene, poche ore dopo la proclamazione dei risultati elettorali, il capo di questo partito di opposizione è venuto arrestato e con lui, condotta immediatamente all'aeroporto e caricato in aereo.

IL BILANCIO DI GUERRA DEI SATELLITI DI WASHINGTON

Approvati col «piano Harriman», nuovi aggravii alle spese militari

I paesi europei sono tassati per 75 miliardi di dollari nel 1952 e 300 entro il 1954 - Il ministro Pella «entusiasta» delle decisioni

LISBONA, 23. - Se ieri è stata la «giornata del militarismo tedesco», quella di oggi è stata la giornata della crisi economica. Il Consiglio atlantico ha infatti esaminato il rapporto Harriman sul contributo finanziario dei paesi europei alla preparazione bellica americana e lo ha approvato ponendo un nuovo, pesantissimo fardello sulle spalle dei popoli. La storia di questo rapporto è la storia della crisi economica d'Europa occidentale: come si ricorderà, il Consiglio atlantico di Roma dovette rinvolare qualsiasi decisione sull'argomento in vista delle difficoltà che tutti i paesi interessati avevano opposto all'attuazione delle richieste americane. Di rinvio in rinvio si è giunti a questa sessione atlantica, ma il problema si è risolto nel frattempo complicandosi con il maturare in tutti i paesi atlantici, di nuovi fattori di crisi. Se la Francia respinse a Roma le richieste di Harriman, a tre mesi di distanza esse sono ancora più dure per il governo francese, sul «loro della bancarotta». Le notizie provenienti da Parigi sull'aumento del corso del metallo d'oro e delle valute straniere testimoniano del panico che si è impadronito dei circoli finanziari francesi in presenza delle richieste di Harriman e dei provvedimenti che il governo Faure dovrà prendere per attuarle. Il rapporto Harriman è costoso a parlarne, tanto che il ministro ha gettato l'economia degli atlantici, tanto che esso prevede la possibilità che il piano di riarmo stabilito dai «saggi» per il 1952 possa essere attuato solo al 75 per cento. Nonostante ciò, il «gauleiter economico americano» esige dai satelliti un sostanziale ampliamento delle spese proposte dai governi europei ed ha deciso che le spese supplementari dovranno aggirarsi, per l'anno in corso, a circa due miliardi di dollari. Nel complesso, si chiede agli atlantici di spendere 300 miliardi di dollari la guerra entro il 1954, di cui circa 75 miliardi quest'anno. A questi stanziamenti colossali che inghiottiranno

la maggior parte delle risorse economiche occidentali, vanno aggiunti i circa 500 milioni di dollari per la costruzione di basi aeree, linee di comunicazione, ecc., che dovranno essere in gran parte pagati dai satelliti europei; (gli Stati Uniti hanno nettamente dichiarato che, come massimo sforzo, essi possono contribuire al pagamento del 32 per cento della somma). Per quanto riguarda l'Italia non si conosce quale sia il carico supplementare richiesto. Non consta che De Gasperi, oltre che a fare discorsi retorici sulla «comunità europea», abbia dedicato la sua attività a far comprendere agli americani quanto sia insostenibile il peso delle loro esigenze. Pella anzi, nell'intervento fatto oggi in sede di discussione, ha preteso che il rapporto Harriman «assicuri il progresso economico e sociale» nel momento in cui «sviluppa rapidamente la difesa»; il Ministro italiano non si è peritato di aggiungere che «la politica che noi adottiamo è una politica risolutiva e pacifica». Faure e Churchill non sembrano essere dello stesso parere di Pella ma a costui preme solo ricevere un attestato di «buon americano».

15.000 operai scioperano nel Libano contro gli inglesi

DEIRUT, 23. - Radio Damasco informa che il 22 febbraio, 15.000 operai del servizio della marina britannica hanno incrociato le braccia rivendicando aumenti salariali. Le navi delle potenze occidentali, che dovrebbero prendere parte alle esercitazioni fissate per il 28, sono ferme a causa dello sciopero.

Il destino delle decisioni prese sulla base del rapporto Harriman è legato alle possibilità del governo americano di erogare altri sussidi ai satelliti, onde tenerne in vita con l'ossigeno le economie moribonde. Ma anche con tali sussidi gli obiettivi posti dai bellicisti di Washington non potranno essere onorati. Il governo francese, dopo lunghe trattative con Acheson, Harriman e Snyder, è riuscito ad ottenere di poter armare dodici divisioni invece che quattordici e, probabilmente, ad ottenere un nuovo contributo militare americano di 175 miliardi di franchi. Ma anche così Faure non riesce a colmare l'abisso tra le spese di riarmo e le entrate mandandogli 125 miliardi.

In margine alla conferenza da segnalare un incontro tra Eden e il ministro degli Esteri portoghese, Paulo Cunha, il quale ha nuovamente fatto pressioni per ottenere l'ammissione ufficiale della sua missione a Lisbona sembra concludersi con un insuccesso. La cifra delle spese militari decisa a Lisbona avrà le più gravi ripercussioni sulla situazione economica francese ma non sarà d'altra parte sufficiente per realizzare il prolungamento della ferma militare da diciotto mesi a due anni, potrà mettere in piedi solo dodici divisioni anziché quattordici e rischia perciò di essere compromesso in partenza il principio secondo cui le sue forze armate dovrebbero essere sempre superiori a quelle tedesche.

I germi della peste lanciati in Corea

PAN MUN JON, 23. - Il feroce massacro dell'isola di Koje-do, le cui vittime sono salite a 76 in seguito alla morte di altri sei feriti, è stato oggi al centro delle discussioni tra i negoziatori di tregua a Pan Mun Jon. A nome del popolo coreano, la delegazione popolare ha elevato contro la barriera degli invasori una vibrante protesta. Notizie di nuove atrocità dei criminali imperialisti vengono intanto riferite dal corrispondente di Nuova Cina dal fronte coreano, il quale scrive: «Insetti apportatori di peste, colera ed altre malattie sono stati lanciati dall'aviazione americana sulla Corea. Dal 28 gennaio al 17 febbraio, questi insetti mortiferi sono stati lanciati su zone lontane dal fronte, come pure sulle linee del fronte. Xue Hui-shen, Sanyuan, Phiyongang, Kum-haw e ad oriente del fiume Pukhan. Questi insetti sono stati lanciati per diffondere epidemie tra la popolazione coreana come pure tra i soldati dell'Esercito popolare ed i volontari cinesi».

Estrazioni del Lotto del 23 febbraio 1952

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details for the lottery draw on Feb 23, 1952.

LA CABALA

Vincono il premio settimanale e tagliandi della Lotteria Solidarietà Nazionale aventi il n. 33.672. I vincitori potranno incassare i premi facendo pervenire in visione i tagliandi in via Polignone 78, Roma. Si comunica che per questo primo mese il valore dei premi in palio per il concorso album con figurine è di L. 200.000.

Cinodromo Rondinella

Domani sera, alle ore 15.30. Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.I.R.I.

TRAGICO BILANCIO

12 morti in Libia durante le elezioni

Proteste popolari contro la soppressione dei partiti di opposizione

TRIPOLI, 23. - Nuove dimostrazioni di protesta si sono svolte in tutta la Libia in seguito alla deportazione ed all'arresto dei dirigenti del partito di opposizione del «Congresso nazionale». L'intervento della polizia ha provocato nuovi morti e feriti fra le popolazioni di Sabratha e di Misurata. Il governo ha chiuso la sede tripolina del Partito del Congresso nazionale ed ha soppresso il settimanale del partito. Altri gravissimi incidenti sono segnalati ad Agelat e ad Avia. Complessivamente il tragico bilancio di queste giornate elettorali in Libia viene fatto accendere ad almeno dodici morti e 345 feriti.

PETRO INGRAO - Direttore

Sergio Scuderi - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli Illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

ROMA È GRANDE!

LA EFFEDIPI D'ACCORDO CON LE SUE ASSOCIATE NELLA VENDITA E NEI PREZZI

Advertisement for Effedipi fabrics, listing address (Via Piave 2) and various fabric types like TELA, PELLE OVO, etc.

estenderanno da lunedì 25 febbraio la grandiosa vendita di fine stagione iniziata in Via Piave, a tutti i rioni, dando la possibilità di acquistare:

- List of fabric items and prices: SCAMPOLO di metri 2 di stoffa unita e fantasia cadauno L. 90, TELA puro cotone per lenzuoli al metro . . . » 149, PELLE OVO bianca e colorata al metro . . . » 129, etc.

Advertisement for Casa dello Scampolo, mentioning 'OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE' and 'CASA DELLO SCAMPOLO'.